

-
- **Birmania: arrestati 9 seguaci Kyi**
 - **Accordo Myanmar : La Cina si assicura forniture di gas per 30 anni**
 - **La birmania lancia un appello, la città risponde**
-

Birmania: arrestati 9 seguaci Kyi

Ansa_30 dicembre 2008-12-30

Leader dell'opposizione e' ai domiciliari da lungo tempo

Arrestati in Birmania 9 seguaci della leader dell'opposizione Suu Kyi per aver manifestato a Rangoon, chiedendone la liberazione. Secondo un testimone i manifestanti avrebbero tentato di avvicinarsi al Parlamento con uno striscione con la scritta 'Liberate Suu Kyi'. La leader ha trascorso ai domiciliari la maggior parte degli ultimi 19 anni. Numerosi membri del suo partito sono stati arrestati durante e dopo le manifestazioni contro l'aumento dei prezzi e il pestaggio di alcuni monaci.

Accordo Myanmar : La Cina assicura forniture di gas per 30 anni

Asia News_30 dicembre 2008

Pechino e Yangon firmano un'intesa per i prossimi 30anni. Per il 2009 è previsto l'inizio della costruzione della pipeline che porterà gas e petrolio dal golfo del Bengala alla provincia cinese dello Yunnan. L'accordo aumenta il peso geopolitico di Pechino nell'oceano indiano. La Cina chiude l'accordo con il Myanmar per forniture di gas per i prossimi 30 anni. Il protocollo d'intesa, firmato il 24 dicembre, coinvolge oltre alla China National Petroleum Corporation (CNPC) e alla Myanmar Oil and Gas Enterprise anche le compagnie sudcoreane Daewoo International e Korea Gas insieme all'India's Oil & Natural Gas Corp (ONGC) Videsh e Gas Authority of India (GAIL) Limited.

L'accordo prevede che le forniture siano prelevate da due complessi offshore situati nell'area di Shwe, nella Baia del Bengala, a largo del porto di Sittwe verso il confine con il Bangladesh. La sudcoreana Daewoo detiene la principale quota azionaria (51%) delle attività di estrazione seguita dalla ONGC Videsh (17%), dalla compagnia nazionale di Rangoon (15%) e da GAIL e Korea Gas (8,5%). Le riserve di gas naturali del Myanmar sono stimate attorno ai 21mila miliardi di metri cubi e nell'area di Shwe si trova il 50% di questo patrimonio energetico.

L'accordo include la realizzazione di un oleodotto-gasdotto per portare le forniture nel sudest della Cina. Entro il 2009 Pechino ha previsto la costruzione delle condutture che porteranno gas e petrolio dal porto di Kyaukpyu alla provincia dello Yunnan: l'accordo tra Myanmar e Cina implica un investimento di 2,5 miliardi di dollari. Gli analisti considerano l'accordo come l'ennesimo passo di Pechino per estendere la propria influenza nell'oceano Indiano ai danni soprattutto di New Delhi. Le forniture provenienti da Shwe offrono anche la possibilità di svincolarsi dal passaggio fino ad oggi obbligato nello stretto di Malacca, infestato da pirati. Le organizzazioni umanitarie considerano l'accordo come l'ennesima concessione alla dittatura militare birmana: nessuno di questi Paesi coinvolti nel ricco mercato energetico chiede maggiore rispetto dei diritti umani. Attivisti coreani e agenzie internazionali denunciano pure che la costruzione dell'oleodotto avrà ricadute negative pesanti sulla vita delle popolazioni che vivono nelle zone attraversate.

Liberare i giovani profughi finanziando gli studi universitari

La birmania lancia un appello, la città risponde

Il Giornale di Monza_30 dicembre 2008

Poche settimane fa il sindaco Marco Mariani aveva consegnato la cittadinanza onoraria al prigioniero politico Khun Htun Oo. Oggi le manifestazioni di solidarietà al popolo birmano non si sono fermate. «Rimane l'impegno a sostenere ulteriori iniziative del genere - ha spiegato Carlo Chierico, presidente dell'associazione per l'amicizia Italia Birmania che insieme a Universal Peace Federation si batte per questa causa - nella convinzione dei benefici che ne possono derivare, al sostegno morale e alla diffusione nel nostro

Paese di informazioni sulla situazione attuale in Birmania».

Queste le ragioni che hanno spinto le due associazioni a sviluppare e portare avanti il progetto presentato da Beadee Zawmin, referente del governo birmano in esilio: sostenere gli studi di giovani profughi di etnia Shan e Karen. In particolare, l'obiettivo principale è strappare le ragazze agli sfruttamenti e alle violenze di ogni genere che sono costrette a subire. «Siamo già incontattato con alcune associazioni umanitarie della Thailandia che si occupano di prostituzione e traffico umano - ha aggiunto Chierico - Il progetto prevede di finanziare i giovani profughi per tutti e quattro gli anni di durata del corso di laurea presso l'università di Bangkok, compreso il vitto e l'alloggio. Enti locali, istituzioni e associazioni si sono dimostrati interessati, in particolare il Comune di Monza, la Provincia di Milano e la Regione Lombardia si sono già detti disponibili a sponsorizzare l'iniziativa. Partiremo a gennaio e la nostra città sarà la pioniera del progetto. Rimaniamo a disposizione per chi volesse informazioni o chiarimenti, ci auguriamo che questa iniziativa si possa ben presto allargare anche a Comuni più piccoli, ma anche aziende e singoli cittadini».

-
- **BIRMANIA: NOBEL PACE IN SPOT A SOSTEGNO AUNG SAN SUU KYI**
 - **Myanmar: l'esercito incentiva coltivazione dell'oppio**
 - **Affresco a fumetti della crudele Birmania**
-

BIRMANIA: NOBEL PACE IN SPOT A SOSTEGNO AUNG SAN SUU KYI

(AGI)_23 dicembre 2008

Con l'inconfondibile voce di Dario Fo, da domani sarà on air sulle più importanti reti televisive nazionali lo spot realizzato da Lancia con i Premi Nobel per la Pace in sostegno di Aung San Suu Kyi, Premio Nobel per la Pace nel 1991, prigioniera nel suo Paese. Dario Fo, Premio Nobel per la Letteratura, sarà la voce narrante della versione italiana. Fo ha accettato di partecipare allo spot - gratuitamente come gli altri Nobel - dopo aver visto i primi passaggi tv. "Abbiamo chiesto a Dario Fo di partecipare con la sua voce", ha detto Olivier Francois, Amministratore Delegato di Lancia Automobili, "perché ci sembrava la voce più adatta a commentarlo, la voce di un artista da sempre in battaglia per la difesa di una orgogliosa dignità umana, una voce forte, innovatrice, differente. E Fo ha accettato, e di questo gli siamo molto grati, con l'entusiasmo e la velocità di cui solo i cuori grandi sono capaci. Ha definito la sua partecipazione 'uno squarcio nel silenzio' e noi siamo d'accordo con lui." Il filmato, della durata di 30 secondi, era stato proiettato in anteprima mondiale il 12 dicembre durante il 9° Summit Mondiale dei Premi Nobel per la Pace, di cui Lancia è sponsor principale. Alla proiezione avevano assistito, tra gli altri, il sindaco di Parigi Bertrand Delanoë, il leader degli U2 Bono, Penelope Cruz, Carla Bruni, Ingrid Betancourt, Kerry Kennedy, ed i Premi Nobel Frederik Willem De Klerk, Lech Walesa, John Hume, Mairead Corrigan Maguire, Betty Williams. Diverse reti televisive internazionali e operatori del mondo della comunicazione hanno condiviso il progetto di Lancia e trasmetteranno il filmato. Un sedile vuoto, un'assenza palpabile, un silenzio assordante. Da un key visual essenziale ma di grande portata nasce una campagna di comunicazione fuori dagli schemi, che parla di pace e di rispetto dei diritti umani, e che è dedicata a chi per la libertà di tutti ha perso la propria. Il breve filmato si apre sulle Lancia Delta, vetture ufficiali del Summit, tutte nere in arrivo presso l'Hotel de Ville di Parigi, sede dell'incontro. I Premi Nobel convenuti al Summit scendono uno a uno. Si apre la porta dell'ultima Delta, che a differenza delle altre è bianca, ma non ne scende nessuno: il sedile è vuoto, chi deve esserci non c'è. (AGI)

Myanmar: l'esercito incentiva coltivazione dell'oppio

Peace Reporter_24 dicembre 2008

La denuncia viene da alcuni gruppi armati attivi nel nord del Paese

La giunta militare al potere nel Myanmar starebbe incentivando la popolazione delle aree rurali a intraprendere la coltivazione del papavero da oppio. È la denuncia giunta oggi da parte di alcuni gruppi armati attivi nelle zone settentrionali del Paese.

Na notizia è stata comunicata all'agenzia birmana in esilio "Mizzima" da Ailong Khammwe, leader del Lahu Democratic Front (Ldf). Secondo Khammwe, "non solo l'esercito è sempre più coinvolto nella

produzione e nel traffico illegale di oppio, ma sta incentivando la popolazione alla sua coltivazione". Le zone in questione sarebbero le provincie di Mongsart e Mongtong, a est dello Stato di Shan. Non ci sono però conferme da parte di organi indipendenti. La coltivazione dell'oppio nell'ex Birmania risulta in netta crescita negli ultimi tre anni, mentre nel 2005 un gruppo armato dello Stato di Shan, United Wa State Army, ne aveva vietato la coltivazione. Una decisione che ha però incentivato il mercato clandestino, anche a causa della povertà molto diffusa tra la popolazione. I civili dello stato di Shan, spinti dai guadagni relativamente semplici starebbero convertendo le coltivazioni tradizionali in campi di oppio, a quanto pare anche col sostegno dell'esercito.

Affresco a fumetti della crudele Birmania

Il Giornale_ 22 dic 2008

Ci sono tanti modi di scrivere un reportage. Uno tra i più insoliti è disegnarlo. A fumetti. L'operazione riesce al canadese Guy Delisle. Lo interessano i regimi, i luoghi resi tristi e inaccessibili dai poteri militari. Negli ultimi anni ha pubblicato Pyongyang (Corea del Nord) e Shenzhen (Cina meridionale), entrambi tradotti in italiano dalla casa editrice romana Fusi orari. È ora in libreria anche un terzo volume: Cronache birmane (Fusi orari, pagg. 264, euro 18.50, trad. Andrea De Ritis). In questo caso, Delisle ha accompagnato per un anno la moglie in Birmania (o Myanmar), volontaria dell'organizzazione non governativa «Medici senza frontiere» con il loro figlio nato da poco.

Ne scaturisce un diario, tra la capitale Rangoon e la provincia, in un Paese tra i più poveri al mondo, con una dittatura che macera nella paranoia i suoi cittadini-sudditi. Gli occidentali fanno quel che possono in acuto contrasto con la corrotta burocrazia locale. La gente è tormentata dalle malattie, malaria, aids, tubercolosi. La leader dell'inutile partito d'opposizione, Aung San Suu Kyi, premio Nobel per la pace, vive da anni agli arresti domiciliari, invisibile. Un affresco di oppressione assume le linee sbigottite ma anche ironiche di un fumetto che va dritto al punto: i monaci che fanno finta di nulla, i volontari che mollano, il popolo che tiene duro e riesce perfino, ogni tanto, a sorridere.

RUSSIA: MISSILI ANTIAEREI per Birmania ed altri paesi

AGI_26 dicembre 2008

La Russia ha cominciato a produrre missili antiaerei semoventi del tipo S-125 Pechora da destinare a Siria, Libia, Venezuela, Egitto, Vietnam, Birmania e Turkmenistan. Lo ha riportato il quotidiano "Vedomosti", citando una fonte del consorzio statale "Tecnologie russe", secondo la quale Mosca venderà 200 pezzi per un valore complessivo di 250 milioni di dollari. Un portavoce della compagnia non ha voluto commentare la notizia. I Pechora sono una evoluzione di un sistema antimissile terra-aria elaborato negli anni '60.

-
- **Lancia ed il Summit Mondiale dei Premi Nobel per la Pace insieme per i diritti umani**
 - **Un giorno Khun Htun Oo verrà a visitare la sua città, Monza**
-

Lancia ed il Summit Mondiale dei Premi Nobel per la Pace insieme per i diritti umani

Tiscali News_16 dicembre 2008

Lancia è lo sponsor principale del 9° Summit Mondiale dei Premi Nobel per la Pace, presieduto da Walter Veltroni e Mikhail Gorbaciov. Il tema principale del Summit è "Diritti dell'Uomo: per un mondo senza violenza.

Il Summit si tiene quest'anno a Parigi, anziché a Roma come nelle precedenti edizioni, in occasione del 60° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, e riunisce un gran numero di Premi Nobel per la Pace e diversi protagonisti della scena internazionale impegnati nella battaglia a favore della pace e della difesa del rispetto dei diritti dell'uomo. Tra questi i Premi Nobel Frederik Willem De Klerk, Lech Walesa, John Hume, Mairead Corrigan Maguire, Betty Williams, e gli ospiti d'onore Bono, Ingrid Bétancourt, Kerry Kennedy, Sein Win.

Lancia ha voluto sostenere, con la sua presenza ed i suoi mezzi, lo svolgimento del Summit. Ha voluto essere al fianco dei Premi Nobel perché essi stessi sono al fianco di una persona molto speciale, una di loro, che ha ricevuto il Premio Nobel 17 anni fa. Si tratta di Aung San Suu Kyi, Nobel per la Pace nel 1991, prigioniera nel suo Paese. A lei, esempio massimo della negazione di quei diritti di cui si celebra la ricorrenza, è dedicata questa edizione del Summit.

Con la partecipazione dei Nobel Lancia ha realizzato un breve filmato. Un filmato che dà voce al Summit, che vuole aiutare questi grandi personaggi a far arrivare il loro messaggio in ogni parte del mondo. Il filmato, della durata di 30 secondi, è stato proiettato in anteprima mondiale durante il Summit in presenza del sindaco di Parigi Delanoë, dei Nobel, di Bono, di Penelope Cruz e di Carla Bruni, ed è stato successivamente presentato alla stampa internazionale presso la Terrazza Martini, partner storico di Lancia, che, mettendo a disposizione la propria prestigiosa sede parigina, ha così voluto idealmente associarsi all'iniziativa.

“Con il filmato che presentiamo questa sera”, dichiara Olivier Francois, Amministratore Delegato di Lancia Automobiles, “desideriamo rendere omaggio a coloro che mettono in gioco la loro vita affinché la nostra sia migliore. Penso in particolare a chi, tra questi uomini e queste donne, è ancora prigioniero, come Aung San Suu Kyi. Ci può essere sintonia tra gli obiettivi di un costruttore di automobili e gli obiettivi di chi si batte per la pace e i diritti umani, se entrambe le parti mettono in campo le proprie forze e la propria immagine per un messaggio coraggioso e giusto. Noi ci crediamo, noi di Lancia vogliamo fare la differenza anche così.”

Diverse reti televisive internazionali ed operatori del mondo della comunicazione hanno condiviso il progetto di Lancia e trasmetteranno il filmato.

La dichiarazione di sostegno all'iniziativa di Mikhail Gorbaciov

"Vorrei esprimere a tutti i Premi Nobel ed agli organizzatori, il desiderio che il 9 Summit dei Premi Nobel per la Pace, come ogni anno, rinnovi con un documento la richiesta di liberazione della nostra collega, Premio Nobel per la Pace, Aung San Suu Kyi, costretta da tredici anni agli arresti domiciliari. La sua liberazione aprirebbe la strada all'inizio di quel dialogo che è il solo modo per realizzare in Birmania la riconciliazione nazionale tanto sperata dalla gente di quel paese e dal mondo intero. E' per questo che ho accolto con favore l'idea di lanciare proprio da Parigi, insieme ai Premi Nobel per la pace presenti al 9 Summit, una campagna internazionale ai fini di attrarre l'opinione pubblica mondiale sulla questione di liberazione della nostra collega. Spero tanto che possiate portare avanti questa iniziativa anche in mia assenza al Summit di quest'anno ed alla quale fin d'ora do il mio sostegno. Con i piu' cari saluti, Mikhail Gorbaciov", Parigi, 12 dicembre 2008

Le immagini dell'evento sono disponibili su www.lanciapress.com,

il filmato su www.SendYourPeaceMessage.org, premi skip e poi: heroes for peace, the video

Il filmato

Un sedile vuoto, un'assenza palpabile, un silenzio assordante. Da un key visual essenziale ma di grande portata nasce una campagna di comunicazione fuori dagli schemi, che parla di pace e di rispetto dei diritti umani, e che è dedicata a chi per la libertà di tutti ha perso la propria.

Il breve filmato si apre sulle Lancia Delta, vetture ufficiali del Summit, tutte nere in arrivo presso l'Hotel de Ville di Parigi, sede dell'incontro. I Premi Nobel convenuti al Summit scendono uno a uno. Si apre la porta dell'ultima Delta, che a differenza delle altre è bianca, ma non ne scende nessuno: il sedile è vuoto, chi deve esserci non c'è.

Sulle note di una musica fortemente emotiva lo speaker scandisce parole toccanti:

Ci sono persone che combattono da sempre. Uomini e donne che hanno vissuto la propria vita perché noi potessimo vivere la nostra. Queste persone sono i guerrieri più valorosi che siano mai esistiti.

Vorremmo abbracciarli tutti per un giorno. Ma c'è un abbraccio che ci manca. Questo film è dedicato a Aung San Suu Kyi, Premio Nobel per la Pace, prigioniera nel suo Paese.

L'idea è nata dalla collaborazione tra il management Lancia e gli organizzatori del Summit, in modo spontaneo, nella fase di definizione delle modalità di presenza e di supporto di Lancia, e si avvalsa del sostegno e dell'apprezzamento delle personalità internazionali intervenute al Summit. Il progetto creativo, vero e proprio caso di "Instant Production" è stato ideato, sviluppato e finalizzato in ogni suo aspetto e su

diversi media dal Gruppo Armando Testa, da lungo tempo l'agenzia ideatrice delle campagne Lancia e realizzato in meno di due giorni dalla casa di produzione Little Bull. La produzione in tempi così ristretti, a causa dell'unicità dell'evento, è stata resa possibile da un meticoloso lavoro, effettuato nei giorni precedenti, di simulazione delle inquadrature con tavole e disegni, nonché da una specifica organizzazione della regia, particolarmente flessibile, con il ricorso a tecniche da reportage giornalistico.

Al fine di dare all'operazione anche un supporto di carattere virale, Lancia – da sempre attenta all'integrazione tra i diversi mezzi di comunicazione – ha deciso ancora una volta di sfruttare le potenzialità del web per promuovere, anche online, la campagna per la liberazione per Aung San Suu Kyi attraverso la creazione del sito www.SendYourPeaceMessage.org realizzato da Testa Web EDV.

Un planisfero composto da tanti piccoli spazi da occupare, un mondo digitale per "urlare" a piena voce il valore della libertà e della pace e per diffonderlo attraverso internet. La modalità è semplice e intuitiva: ogni utente che accede al sito ha la possibilità di inviare un augurio a chi desidera occupando uno spazio nel mondo con la propria immagine e il proprio messaggio di pace, contribuendo così a sostenere la causa insieme a Lancia. L'augurio sarà visualizzato all'interno del planisfero, tra migliaia di altri messaggi. Chi naviga, inoltre, avrà la possibilità di scoprire il film dedicato al Summit.

da destra a sinistra tanti messaggi di speranza e di sostegno alla libertà e alla democrazia
«UN GIORNO VERRÀ A VISITARE LA CITTÀ E FAREMO FESTA TUTTI INSIEME»
Il Giornale di Monza_16 dicembre 2008

«Un giorno Khun Htun Oo verrà a visitare la sua città, Monza». È questa la speranza espressa da diversi consiglieri comunali nella seduta speciale di martedì scorso. Il capogruppo del Prc, Vincenzo Ascrizzi, ha denunciato il fatto che «al regime birmano vengono venduti elicotteri militari prodotti in India con componenti europei, anche italiani». Anna Maria Mancuso, leader del Gruppo della libertà, ha richiamato «tutti ad aiutare concretamente il sofferente popolo birmano. Noi dobbiamo servire la gente, è questa la nostra missione.

Far politica non deve trasformarsi in una professione». Andrea Colombo di Fi ha denunciato la «debolezza della comunità internazionale». Il capogruppo di «Città persone», Michele Faglia, ha indicato la Birmania come «esempio di chi lotta per i diritti civili con la non violenza. In Italia, invece, la libertà è stata conquistata attraverso una guerra. Dobbiamo tenere gli occhi aperti ed evitare che la nostra fragile democrazia e la nostra fragile libertà vengano perdute». Il capogruppo del Pd, Roberto Scanagatti, ha affermato che «il conferimento della cittadinanza onoraria a Khun Hton Oo è l'atto migliore che l'Amministrazione potesse compiere.

Io credo che debba essere la comunità internazionale a restituire la libertà al popolo birmano. Chi ha il potere economico deve isolare il regime militare». Il capogruppo della Lega, Simone Villa, ha ringraziato «per l'indimenticabile testimonianza di lotta non violenta per la libertà da parte di una minoranza etnica». Il capogruppo di An, Andrea Arbizzoni, ha ricordato che «ci sono ancora nel mondo 150 Paesi che non rispettano i diritti umani». Alfredo Viganò di «Città persone» ha rimarcato che «la democrazia non dev'essere esportata con la guerra, ma con la diplomazia». Il capogruppo di Fi, Giuliano Ghezzi, ha auspicato «che altre città italiane seguano l'esempio di Monza». Beadee Zawmin ha infine invitato le autorità comunali «a informarsi spesso sulle condizioni di Khun Hton Oo» e «a sostenere l'educazione e la formazione dei giovani birmani che vivono in Thailandia».

- **Fassino: Serve un salto di qualità nell'iniziativa**
- **Birmania/ Francia-Veltroni,Nobel chiedono liberazione San Suu Kyi**

Fassino: Serve un salto di qualità nell'iniziativa
Roma, 11 dic. (Apcom)

"E' indispensabile fare un salto di qualità nella iniziativa per la Birmania". Lo ha dichiarato l'inviato speciale dell'Unione Europea per la Birmania/Myanmar Piero Fassino, oggi a Tokyo, dove ha incontrato Yoshimori Suematsu, segretario generale del Caucus parlamentare per la democrazia in Birmania.

"A un anno dai drammatici avvenimenti dell'autunno 2007 e nonostante i ripetuti appelli lanciati dalla comunità internazionale, non si registrano ancora segnali significativi di apertura e anzi un'ondata di condanne durissime si è abbattuta su esponenti dell'opposizione e della società civile", ha ribadito Fassino, "proprio l'esperienza di questo anno ci dice che gli appelli e le dichiarazioni di principio da sole non bastano".

Per l'invio speciale dell'Ue occorre che "tutti sentano la responsabilità di compiere atti concreti, visibili e coerenti a sostegno delle iniziative dell'Onu e del segretario generale Ban Ki-Moon per ottenere l'apertura di quel dialogo tra Giunta, opposizione democratica e minoranze etniche, unica strada per realizzare una transizione democratica in cui tutta la società birmana possa riconoscersi".

Fassino è giunto questa mattina in Giappone, che dal 1° gennaio entrerà per un biennio a far parte del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Nella capitale giapponese, l'invio europeo avrà consultazioni con il vice ministro degli Esteri, Nobuhide Minorikawa, con il presidente delle commissioni parlamentari, con i rappresentanti delle comunità birmane in Giappone e con i tink tank di esperti del sud est asiatico.

Birmania/ Francia-Veltroni,Nobel chiedono liberazione San Suu Kyi

Parigi, 11 dic. (Apcom)

Si è aperto stamattina a Parigi il nono Vertice mondiale dei premi Nobel per la pace. Per la prima volta la manifestazione, che nelle edizioni precedenti si svolgeva a Roma, è stata accolta dalla capitale francese, dove si stanno svolgendo le celebrazioni per il sessantesimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani. Nel suo discorso di apertura il sindaco di Parigi Bertrand Delanoë ha reso omaggio al suo "grande amico" e copresidente dell'iniziativa, Walter Veltroni, dichiarando che l'ex sindaco di Roma è "qui a casa sua" per "continuare il suo lavoro per la pace". Delanoë ha poi chiesto a nome del comitato organizzatore la liberazione della leader storica dell'opposizione alla giunta militare birmana Aung San Suu Kyi, agli arresti domiciliari dal 2003 a Rangoon.

Intervenuto dopo il sindaco di Parigi, Veltroni ha dichiarato che la capitale francese era "il luogo più favorevole" per lo svolgimento del vertice dei Nobel, che coincide con l'anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani. Veltroni ha reso poi omaggio all'ex presidente sudafricano Nelson Mandela e al Primo ministro svedese Olof Palme, assassinato nel 1986, passando in rassegna i paesi in cui i diritti umani sono violati. Il leader del Partito democratico ha ribadito l'appello per la liberazione di Aung San Suu Kyi ed evocato l'elezione del democratico Barack Obama alla presidenza degli Stati Uniti come "speranza per il futuro dell'universalità dei diritti umani".

Ha poi preso la parola l'ex senatrice colombiana Ingrid Betancourt, che ha sottolineato come l'appello per la sua liberazione lanciato durante il vertice dei Nobel dell'anno scorso sia in fondo servito a qualcosa (catturata dalle Forze armate rivoluzionarie della Colombia nel 2002, le Farc, Betancourt è stata liberata durante un blitz nel luglio scorso) e auspicato che l'appello di quest'anno contribuisca a far sì che "l'anno prossimo Aung San Suu Kyi sia qui con noi", proponendo inoltre che il vertice si svolga l'anno prossimo in Colombia. Betancourt ha infine evocato il suo recente tour in Sudamerica, durante il quale ha detto di aver modo di "sentire una nuova atmosfera" di rinascita democratica, guidata dai capi di Stato di sinistra eletti negli ultimi anni. L'ex ostaggio più famoso del mondo ha lanciato un appello alle Farc affinché depongano le armi e ha citato il caso dell'ex guerrigliero tornato con lei ieri dalla Colombia, Wilson Bueno Largo. Si tratta del primo "pentito" delle Farc a beneficiare dell'asilo politico promesso a suo tempo dal presidente francese Nicolas Sarkozy agli ex guerriglieri come mossa per ottenere la liberazione di Betancourt.

A chiudere la cerimonia di apertura è stato il ministro degli Esteri birmano in esilio Siein Win, che ha illustrato la situazione della Birmania e le condizioni di detenzione di Aung San Suu Kyi, auspicando che la campagna lanciata oggi dia i suoi frutti.

Dal vertice era assente per motivi di salute il suo principale patrocinatore, l'ex leader sovietico Mikhail Gorbaciov. Parteciperanno invece i numerosi premi Nobel per la pace e protagonisti della lotta per la pace e i diritti umani, fra i quali il polacco Lech Walesa, il sudafricano Frederik Willem de Klerk e l'irlandese John Hume. Presenti anche alcune personalità politiche che si sono distinte per il loro impegno politico e sociale, come Kerry Kennedy (la figlia di Bob Kennedy) e il cantante degli U2 Bono.

Quest'ultimo deve ricevere venerdì il premio del vertice per la pace 2008 per il suo impegno nella lotta all'Aids, la tubercolosi e la malaria e milita per l'annullamento del debito dei paesi in via di sviluppo. I lavori del vertice di quest'anno hanno per oggetto i diritti fondamentali "diritti individuali, diritti delle donne, diritti all'acqua", che sono al centro delle discussioni e delle tavole rotonde. Queste dovranno rispondere a una serie di domande: "come possiamo costruire la pace attraverso la salvaguardia dei diritti umani; quali sono le strategie per affermare l'universalità dei diritti fondamentali nel mondo di oggi; come possiamo promuovere la diffusione dei valori democratici nel mondo, come possiamo rendere concreti i diritti eliminando le disegualianza sociali e finanziarie tra la gente nelle nostre società". Il vertice, recita il comunicato degli organizzatori, "rappresenterà un'occasione per i premi Nobel di elaborare delle strategie e delle politiche internazionali che consentiranno di garantire davvero che i principi contenuti nella Dichiarazione universale vengano osservati".

-
- **Leaders chiedono a Ban iniziativa su detenuti politici**
 - **Monza concede cittadinanza onoraria a Khun Htun Oo**
-

Leaders chiedono a Ban iniziativa su detenuti politici

Ap_4 dicembre 2008

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, è stato sollecitato da 112 ex presidenti e primi ministri di tutto il mondo a ritornare in Birmania ed esercitare pressioni per il rilascio di tutti i prigionieri politici.

La lettera, un'iniziativa guidata dall'ex capo del governo norvegese Kjell Magne Bondevik, sostiene che Ban dovrebbe verificare la richiesta del Consiglio di Sicurezza nell'ottobre 2007 alla Birmania a rilasciare i detenuti, compreso il vincitore del Premio Nobel per la pace Aung San Suu Kyi. Un nuovo viaggio, hanno scritto, "illustrerebbe al mondo se o meno il regime militare birmano è serio sull'attuazione delle modifiche invocate dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e i vostri buoni uffici".

Monza concede cittadinanza onoraria a Khun Htun Oo

Euro-Burma Office/comunicato stampa_5 dicembre 2008

Martedì 9 dicembre alle ore 20,30 il Comune di Monza concederà la cittadinanza onoraria al prigioniero politico birmano Khun Htun Oo.

Cittadini e stampa sono convocati presso il Municipio di Monza dove Beaudée Zawmin, rappresentante del movimento democratico birmano, ritirerà la pergamena dal Sindaco Mariani e leggerà un messaggio sulla causa dei diritti umani nel suo Paese.

Saranno presenti la Giunta insieme a tutti i Consiglieri Comunali, i cui vari capigruppo prenderanno la parola, e Carlo Chierico che parlerà a nome della UPF/Universal Peace Federation e della neo-nata Associazione per l'Amicizia Italia-Birmania.

-
- **Due giornalisti condannati per detenzione di documenti illegali**
 - **70 scatti per dar voce ai Birmani: "La nostra Birmania"**
 - **Foto e video per le vittime del Myanmar**
-

Due giornalisti condannati per detenzione di documenti illegali

L'Agenda News_1 dicembre 2008

Thet Zin e Sein Win Maung, rispettivamente direttore e manager del settimanale "Myanmar Nation", oggi soppresso, dovranno scontare sette anni di carcere per essere stati trovati in possesso di uno scritto sui diritti dell'uomo firmato da Paulo Sergio Pinheiro, rappresentante in Birmania delle Nazioni Unite.

Sette anni di carcere per il semplice possesso di un documento illegale, peraltro un testo di Paulo Sergio Pinheiro, rappresentante in Birmania delle Nazioni Unite, a proposito dei diritti umani.

È questa la condanna inflitta da un tribunale birmano a Thet Zin e Sein Win Maung, rispettivamente direttore e manager del settimanale "Myanmar Nation", soppresso nel febbraio scorso al momento dell'arresto dei due giornalisti. Lo riferisce l'associazione International Safety and Freedom, che ha raccolto le considerazioni del fratello di Thet Zin, Min, giornalista in esilio: «La più triste delle ironie è che i membri della mia famiglia siano sollevati alla notizia che mio fratello è stato condannato a sette anni di carcere poiché altri dissidenti hanno ricevuto pene tra i 20 e i 65 anni di prigione nel corso delle ultime settimane.

Il nostro problema ora è di vedere Thet Zin e Sein Win Maung trasferiti in prigioni per detenuti politici, dove le condizioni sono talmente difficili che i detenuti rischiano in poco tempo di morire per problemi di salute». Il Printers and Publishers Registration Act, la legge in base alla quale sono stati condannati Thet Zin e Sein Win Maung risale al 1962 ed è un retaggio della dittatura socialista. Oggi, denuncia, Isf, è diventato il principale strumento di persecuzione di intellettuali e giornalisti, poiché la giunta militare sottopone a revisione preventiva tutti i libri, le riviste e i giornali, censurando qualsiasi contenuto che possa «nuocere all'ideologia dello Stato, alla solidarietà nazionale e all'ordine pubblico».

70 scatti per dar voce ai Birmani

ICN News - 29 nov 2008

L'Associazione Missione Birmania Onlus di Bergamo ha organizzato una mostra di artigianato birmano e fotografie di Stefania Capitanio, Presidente e fondatrice dell'Associazione.

70 scatti per dar voce al popolo birmano, che da oltre 40 anni subisce violazioni dei diritti umani e limitazioni della libertà. Per non dimenticare un Paese come l'ex Birmania, ora Myanmar.

L'eventuale ricavato verrà destinato alla costruzione di un dispensario medico nel villaggio

di Ye-U. Paesaggi, volti di donne, bambini, anziani. Volti come altri al mondo, ma sfollati, stranieri a casa propria, uomini senza diritti. Dimenticati da tanti.

E' infatti dal 1962 che il popolo birmano è sotto il potere di una dittatura, insediatasi dopo un colpo di stato del generale Ne Win. A seguire, nel 1988 un nuovo regime militare sostituì quello di Ne Win. Nel 1990 Aung Sang Suu Kyi, leader del movimento Democratico Birmano, vinse le elezioni ma il regime non accettò l'esito dei voti e la pose agli arresti domiciliari. La donna, premio Nobel per la pace 1991 è ancora agli arresti domiciliari. Ad oggi la dittatura pone pesanti limitazioni nella libertà di espressione, associazionismo e riunione, persegue atti di dissenso. Le carceri birmane sono piene di prigionieri politici.

Chiunque entri nell'ex Birmania per turismo (è questo il solo motivo di ingresso concesso) non vede tutto questo, o se lo vede "lo vede poco". Soli o in gruppi organizzati si viaggia solo su determinate rotte. Sono necessari visti ulteriori per tutto quello che va al di fuori dei percorsi stabiliti. Si è costantemente monitorati dai militari e per viaggiare in zone off si è scortati da "guide" molto particolari che permettono di vedere solo quello che "si può vedere".

“La nostra Birmania”

mostra fotografica e artigianato birmano

06 - 07 - 08 dicembre 2008

dalle ore 10,00 alle ore 18,00

Castello B.Colleoni di Solza (Bg)

Piazza B.Colleoni, 1

ingresso libero

Foto e video per le vittime del Myanmar

LUCOLI (AQ). Il Centro Sociale del Comune di Lucoli (Collimento, Largo Properzi 20) ospiterà:

dal 6 all'8 dicembre 2008 (orario 16.30 – 19.30),

l'iniziativa culturale: Mostra di foto e video-conferenze sul Myanmar (ex Birmania) pochi giorni prima del ciclone (prodotta da Antonella Cecconi e Marco De Felicis, realizzata con la sinergia delle strutture del territorio).

L'iniziativa prevede l'esposizione permanente di foto e proiezione continua di slides. Nei giorni ed orari indicati nel programma è organizzata la proiezione di 3 video commentati da Antonella Cecconi, una degustazione di prodotti locali ed una cena sociale con proiezione video presso il ristorante Macondo.

L'iniziativa è finalizzata ad una raccolta di fondi che saranno destinati per metà all'associazione "L'Aquila per la vita" (onlus che supporta le attività dell'U.O. di Oncologia Medica dell'Aquila, in particolare le terapie di supporto, palliative e cure domiciliari) e l'altra metà alla popolazione del Myanmar in particolare ai bambini, tramite l'Unicef. I bambini sono stati i più colpiti (40%) dal ciclone Nargis che ha devastato (2-3 maggio 2008) la zona meridionale del Myanmar: metà delle scuole sono state danneggiate e distrutte e 4.000 pozzi contaminati.

PROGRAMMA

Inaugurazione sabato 6 dicembre 2008 - ingresso libero

Sabato 6 dicembre

ore 16.30 Inaugurazione c/o Centro Sociale del Comune di Lucoli – Collimento con la partecipazione dell'Associazione L'Aquila per la vita ed Unicef

orario 16.30 – 19.30 Mostra foto: Myanmar , pochi giorni prima del ciclone

ore 17 – Proiezione video, prima parte: Myanmar, pochi giorni prima del ciclone, con commento della dr.ssa Antonella Cecconi

ore 18 – Degustazione gratuita di formaggi e gelatine di vino offerta dal Caseificio di Campo Felice

Domenica 7 dicembre 2008 - ingresso libero

Centro Sociale del Comune di Lucoli - Collimento

orario 16.30 – 19.30 Mostra foto: Myanmar, pochi giorni prima del ciclone

Ore 17.30 Proiezione video, seconda parte: Myanmar, pochi giorni prima del ciclone, con commento della dr.ssa A. Cecconi

Ore 20.30 Cena sociale c/o Ristorante Macondo - Collimento di Lucoli - con proiezione video, terza parte, sul Myanmar commentato dalla dr.ssa A. Cecconi - menù a prezzo fisso 25 euro (di cui 10 saranno devoluti in beneficenza)

Lunedì 8 dicembre 2008 - ingresso libero

Centro Sociale del Comune di Lucoli - Collimento

orario 16.30 – 19.30 Mostra foto: Myanmar, pochi giorni prima del ciclone ore 17.30 Proiezione video, quarta parte: Myanmar, pochi giorni prima del ciclone, con commento della dr.ssa A. Cecconi